



**ISTITUTO PASTEUR ITALIA  
FONDAZIONE CENCI BOLOGNETTI**

***LA SCIENZA NON VA IN VACANZA: PAESE CHE VAI, VIRUS CHE TROVI***

**Carolina Scagnolari**

Baudelarie la chiamava: "*La grande maladie: horreur du domicile*"; oggi questo irrefrenabile desiderio di viaggiare, di conoscere luoghi e culture nuove sembra essere scritto a livello genetico nel cosiddetto "gene del viaggio" o "gene di Wanderlust". Qualunque sia la ragione, quello che è certo è che il vertiginoso aumento del traffico internazionale degli ultimi decenni ha fortemente contribuito a favorire la circolazione e la diffusione di malattie infettive in tempi rapidi e in nuove e vaste aree del pianeta. In questo ambito, gli ultimi decenni sono stati infatti caratterizzati dalla comparsa di un numero significativo di agenti infettivi nuovi, e dalla ricomparsa di malattie infettive che si ritenevano scomparse. Si stima che più della metà delle malattie infettive emergenti siano causate da virus trasmessi direttamente da animali selvatici e domestici o in seguito alla puntura di artropodi. Tra queste vanno ricordate le febbri emorragiche di Ebola, le infezioni respiratorie da influenza suina e coronavirus (SARS e MERS), e le arbovirosi causate da virus Chickungunya, West Nile e, più recentemente, da Zika Virus. Ma quali sono i rischi a cui un viaggiatore potrebbe incorrere quando visita un paese sconosciuto? Considerando che in parecchie regioni del pianeta, almeno ad alcune latitudini, ci sono esempi di malattie virali emergenti e ri-emergenti, sicuramente i rischi non sono trascurabili. Anche il ripetuto isolamento in aree geografiche diverse di nuovi grandi virus, chiamati giganti per le loro dimensioni e non ancora associati a patologie nell'uomo, può e deve essere inquadrato, in un nuovo contesto di trasmissibilità delle infezioni virali. Quest'ultimo aspetto insieme alla constatazione che i virus sono l'entità biologica più abbondante nell'ambiente marino, ci fa capire quanto elevata sia la risorsa genetico evolutiva dei virus e come sia di fondamentale importanza conoscere in dettaglio le loro caratteristiche biologiche per comprenderne e prevenire la loro diffusione.

[www.istitutopasteur.it](http://www.istitutopasteur.it)